

Il traffico di droga a Noto e le donne boss, “ti giuro sulla bambina che faccio una strage”

Autore: Gaetano Scariolo

Data: 31 Gennaio 2025



C'erano due donne a gestire il traffico di droga scoperto dalla [polizia a Noto](#), al termine dell'operazione [Bianco Barocco](#) con 10 arresti.

Il ruolo delle donne

Dalle intercettazioni emergerebbe il loro ruolo cruciale nella banda, al punto da decidere di punire quei clienti che non saldavano i conti, non pagando la quota per la cessione di stupefacenti. Al telefono, senza sapere di essere ascoltate dagli inquirenti, avrebbero deciso di incendiare la macchina ad un loro acquirente che era indietro nei pagamenti: avrebbe dovuto versare circa 1500 euro.

Le intercettazioni

“Te lo giuro sulla bambina, **succede una strage**. Il doppio gli fa spendere, babba, ti deve 1500... 10.000 gli fai uscire, perché la macchina non se la può godere”. “Sai cosa ti dico, gliela dà a fuoco”. “Già se l'è presa la macchina?” Sì, ce l'ha davanti alla porta”. “Ah, che macchina ha?”. “Aspetta, gli faccio la foto”. “Ci sono le telecamere”. A me non mi interessano le telecamere mi devi mandare la foto della targa anche”.

L'auto incendiata

In effetti quelle promesse sono state poi mantenute, nei mesi scorsi un'auto è stata data alle fiamme, da qui la contestazione del reato di estorsione ipotizzato dalla Procura di Siracusa.

“Rovini i cristiani ma belli soldoni”

Comprendevano che spacciare droga avrebbe rovinato le persone ma di fronte al denaro, che avrebbe consentito loro di crescere i figli e soddisfare i loro piaceri e capricci, non si sarebbero fatte alcuno scrupolo. “Io spaccio, mi sono fatto i soldi grazie a tuo marito che mi porta i soldi”. “Ricordati che abbiamo tutti figli però”. “Belle cose che fai, belle cose che fai, certo, i soldoni” “Rovini cristiani, belle cose”. “Grazie a tuo marito io lavoro”.

La bottega della droga

La droga veniva consegnata agli assuntori direttamente dal balcone della casa calandola con un paniere o lanciandola. Le dosi degli stupefacenti venivano occultate sotto le tegole del tetto dell'immobile. Le richieste erano tante, come emerge in altre conversazioni. “Che vuole ancora droga e vuole anche fumare”. “E gli ho detto, e gli ho detto, vieni a casa... Vieni a casa che ti do da fumare”. “Ma perché viene sempre a prendersi la droga, quella che spaccio io?”. “Quindi lo sa dove abito, lo sa bene..”.

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/siracusa/droga-donne-boss-noto-intercettazioni-incendio/1100982/>

Generato il 12/06/2026